

Rc: no alla Borsa per Fincantieri

«Inserimento in Dpef inaccettabile»

ROMA. Arriva a livello politico il braccio di ferro sul futuro di Fincantieri. «È inaccettabile che il governo "prefiguri" nel Dpef la quotazione in Borsa di Fincantieri, proprio nel bel mezzo di una trattativa sindacale»: lo ha dichiarato Sergio Olivieri, deputato di Rifondazione Comunista. «Come è noto - spiega Olivieri, componente della commissione Attività produttive - governo e sindacati si rivedranno il prossimo 18 luglio proprio per continuare il confronto sul futuro di Fincantieri. Quanto scritto nel Dpef, dunque, è un'evidente forzatura sulla trattativa stessa della quale il governo vuole prefigurare l'esito». «Condivido pienamente - conclude - il dissenso che su questo punto è già stato espresso dal ministro Ferrero e la ferma opposizione manifestata dalla Fiom nazionale alla quale va tutto il mio sostegno». Di parere esattamente contrario la Uilm, com'è già noto: in un comunicato, l'organizzazione sindacale esprime soddisfazione per la decisione, presa dal Consiglio dei ministri e inserita nel Dpef, di mantenere sotto il controllo pubblico una quota non inferiore al 51% del capitale della società.